



Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG) – associazione di protezione ambientale riconosciuta (art. 13 della legge n. 349/1986) – Via Grazia Deledda, 39 – 09127 Cagliari – posta elettronica [grigsardegna5@gmail.com](mailto:grigsardegna5@gmail.com) – p.e.c. [gruppodinterventogiuridico@pec.it](mailto:gruppodinterventogiuridico@pec.it).

Cagliari, 28 agosto 2023

Al Direttore generale delle Valutazioni Ambientali  
del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica,  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it),

e p.c.

al Commissario per gli Usi Civici della Sardegna,  
[usicivici.cagliari@giustiziacert.it](mailto:usicivici.cagliari@giustiziacert.it),

al Ministro della Cultura,  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it),

al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,  
[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it),  
[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it),  
[MITE@pec.mite.gov.it](mailto:MITE@pec.mite.gov.it),

al Presidente della Regione autonoma della Sardegna,  
[presidenza@pec.regione.sardegna.it](mailto:presidenza@pec.regione.sardegna.it),

al Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio del Ministero della Cultura,  
[dg-abap@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap@pec.cultura.gov.it),

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per la Città metropolitana di Cagliari e le Province Sud  
Sardegna e Oristano,  
[sabap-ca@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ca@pec.cultura.gov.it),

al Sindaco di Collinas,  
[info@pec.comune.collinas.vs.it](mailto:info@pec.comune.collinas.vs.it),

al Sindaco di Villanovaforru,  
[protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it](mailto:protocollo.villanovaforru@pec.comunas.it),

al Sindaco di Sanluri,  
[protocollo@pec.comune.sanluri.su.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanluri.su.it),

al Sindaco di Lunamatrona,  
[protocollo@pec.comune.lunamatrona.ca.it](mailto:protocollo@pec.comune.lunamatrona.ca.it),

Oggetto: **atto intervento procedura V.I.A. progetto centrale eolica "Impianto eolico di Collinas" proposto da Sorgenia Renewables s.r.l. in località varie della Marmilla Comuni di Collinas, Villanovaforru, Sanluri, Lunamatrona (SU).**

Il sottoscritto dott. Stefano Deliperi, in nome e per conto del **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)** elettivamente domiciliato presso la sede della detta Associazione ecologista (Via Grazia Deledda n. 39 – 09127 Cagliari; posta elettronica [grigsardegna5@gmail.com](mailto:grigsardegna5@gmail.com); p.e.c. [gruppodinterventogiuridico@pec.it](mailto:gruppodinterventogiuridico@pec.it)),

## PREMESSO CHE

- con avviso del 7 agosto 2023, codice procedura MASE-2023-0129767 è stata avviata la **procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale (artt. 20 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.) relativa al **progetto di realizzazione della centrale eolica “Impianto eolico di Collinas”** da parte di **Sorgenia Renewables s.r.l.** (sede in Milano, Via Algardi n. 4) in località varie della **Marmilla**, Comuni di **Collinas, Villanovaforru, Sanluri, Lunamatrona (SU)**;
- è stata analizzata la documentazione in proposito pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9964/14682>);
- tale progetto rientra nell’obbligo di sottoposizione a preventivo e vincolante **procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. e Allegato II alla Parte II, punto 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.
- il **Gruppo d’Intervento Giuridico (GrIG)** conseguentemente formula **intervento nel presente procedimento di V.I.A.** con il presente atto, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., con tutti i diritti e le facoltà di legge, con le seguenti

## OSSERVAZIONI

- detto progetto è testualmente così descritto (vds. avviso al pubblico):

*“prevede la realizzazione di otto aerogeneratori da 6,0 MW per una potenza complessiva di impianto di 48MW, con diametro rotore fino a 170m e altezza mozzo fino a 125m, ed è localizzato in Regione Sardegna, nella provincia del Sud Sardegna, nel comune di Collinas (SU), con opere elettriche connesse ricadenti anche nei territori comunali di Villanovaforru (SU), Lunamatrona (SU) e Sanluri (SU).*

*Data la potenza dell’impianto, superiore ai 10.000 kW, il servizio di connessione sarà erogato in alta tensione (AT), ai sensi della Deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas 23 luglio 2008 n.99 e s.m.i. In accordo con la soluzione tecnica minima generale (STMG) trasmessa da Terna e formalmente accettata dal proponente in data 07/04/2023, l’impianto sarà collegato in antenna a 150 kV sulla nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione RTN 380/150 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN 380 kV ‘Ittiri – Selargius’. Gli aerogeneratori saranno collegati alla nuova Sottostazione Elettrica Utente (SSEU), posta nel comune di Sanluri (SU), tramite cavidotti interrati con tensione nominale pari a 30 kV posati principalmente lungo la viabilità esistente.*

*Durante la fase di cantiere gli impatti principali saranno di carattere temporaneo e reversibili nel breve termine, esaurendosi sostanzialmente alla conclusione del processo costruttivo della centrale. Permarranno, per la vita utile dell’impianto, l’impatto visivo associato agli aerogeneratori e gli effetti legati all’allestimento delle piazzole definitive ed alla nuova viabilità di impianto. Trattasi peraltro di impatti di entità non più che lieve in ragione della scarsa significatività delle superfici occupate dal progetto e della reversibilità, essendo comunque prevista la dismissione dello stesso a fine esercizio (vita utile dell’impianto indicativamente 25/30 anni).*

*Le opere in oggetto non ricadono neppure parzialmente all’interno di aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 200, ma data la vicinanza dell’area ZPS ‘ITB043056 – Giara di Siddi’ (ente gestore Regione Sardegna), collocata a poco più di 1 km dall’aerogeneratore più vicino, ai sensi dell’art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 la procedura in oggetto comprende la procedura di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del D.P.R.357/1997 per la quale è stata redatta apposita relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA);*

- Il progetto appare quindi rientrare: tra quelli ricompresi nel **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell’Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a: Generazione di energia elettrica da fonte eolica su terraferma”;*

- l’ampia area individuata ai fini del progetto di centrale eolica risulta interessata da numerosi **ambiti tutelati con vincolo paesaggistico**, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 142, comma 1°, lettere c (sponde dei metri 150 dai corsi d’acqua *“Riu Lacus”, “Riu Acqua Sassa”, “Riu Sa Figu”, “Funtana Su Conti” e “Riu Sassuni”;*

“Riu Melas”, “Riu Gora de s’Arreigi”, “Riu sa Figu”, “Riu Mitza su Canneddu”), g (boschi e macchia mediterranea), del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.);

- a dispetto della scarsa considerazione nei documenti dello studio di impatto ambientale (S.I.A.), l’area interessata dal progetto presenta numerosi siti qualificati **beni culturali** per ciò stessi tutelati con vincolo culturale (artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.): nel territorio comunale di **Villanovafornu** sono presenti l’**insediamento rurale, il nuraghe e il villaggio nuragico di Genna Maria, l’insediamento nuragico, punico e romano di Pinna Maiolu** (D.M. 12 gennaio 1982), l’**insediamento preistorico (Cultura di Bonnannaro) di Perdu Porcu, l’insediamento con nuraghe di Mori Siliqua, l’insediamento protostorico di Santu Antiogu**; nel territorio comunale di **Lunamatrona** è presente la **Tomba dei Giganti di su Cuaddu de Nixias**;

- inoltre, dal progetto viene interessata nella c.d. area vasta la **zona di protezione speciale (Z.P.S.) “Giara di Siddi”** (codice ITB043056) ai sensi della direttiva n. 09/147/CE sulla salvaguardia dell’avifauna selvatica;

- come riconosciuto dalla stessa Impresa energetica proponente (vds. sintesi non tecnica, pag. 20), “*la piazzola temporanea dell’aerogeneratore CO03, oltre che parte del relativo cavidotto MT che segue un tracciato stradale esistente e della strada in progetto (strada di nuova realizzazione)*” interessa il **demanio civico di Collinas** (censiti al Catasto al foglio 4, mappali 119, 120 e 121, individuazione con determinazione ARGEA n. 3663 del 14 giugno 2018). Come noto, **i diritti di uso civico** risalgono a tempo immemorabile, presenti molto probabilmente già in epoca romana, certamente presenti fin dall’alto medioevo. Come altrettanto noto, i terreni a uso civico e i demani civici (legge n. 1766/1927 e s.m.i., legge n. 168/2017 e s.m.i., regio decreto n. 332/1928 e s.m.i., in Sardegna anche la legge regionale n. 12/1994 e s.m.i.) costituiscono un patrimonio di grandissimo rilievo per le Collettività locali, sia sotto il profilo economico-sociale che per gli aspetti di salvaguardia ambientale (valore riconosciuto sistematicamente in giurisprudenza, vds. sentenze Corte cost. nn. 345/1997, 46/1995, 210/2014, 103/2017, 178/2018 e ordinanze Corte cost. nn. 71/1999, 316/1998, 158/1998, 133/1993. Vds. anche Cass. civ., SS.UU., 12 dicembre 1995, n. 12719; Cass. pen., Sez. III, 29 maggio 1992, n. 6537).

**I diritti di uso civico sono inalienabili, indivisibili, inusucapibili e imprescrittibili** (artt. 3, comma 3°, della legge n. 168/2017 e 2, 9, 12 della legge n. 1766/1927 e s.m.i.). I demani civici sono tutelati *ex lege* con il vincolo paesaggistico (art. 142, comma 1°, lettera *h*, del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.). Ogni atto di disposizione che comporti ablazione o che comunque incida su diritti di uso civico può essere adottato dalla pubblica amministrazione competente soltanto a particolari condizioni, previa autorizzazione regionale e verso corrispettivo di un indennizzo da corrispondere alla collettività titolare del diritto medesimo e destinato a opere permanenti di interesse pubblico generale (artt. 12 della legge n. 1766/1927 e s.m.i.);

- **i cittadini residenti nel Comune di Collinas sono gli unici titolari dei diritti di uso civico nei rispettivi demani civici** (artt. 2, commi 3° e 4°, e 3, commi 1° e 2°, della legge n. 168/2017 e s.m.i.): ai cittadini titolari dei diritti di uso civico “*sono dovuti i danni per la privazione del godimento degli usi*” (Commissario usi civici Sardegna, 17 gennaio 1931, causa Villamassargia contro Riva, in Riv. Demani, acque, miniere e usi civici, 1931, p. 242);

- **la presenza di aree ricadenti nel demanio civico di Collinas nel sito di progetto della centrale eolica de quo rende impossibile la realizzazione del medesimo per carenza della titolarità giuridica delle aree stesse e per l’illegittimità della relativa radicale modifica territoriale** che renderebbe non fruibili i relativi diritti di uso civico: infatti, il regime giuridico dei demani civici prevede la “*perpetua destinazione agro-silvo-pastorale*” (art. 3, comma 3°, della legge n. 168/2017), nonché “*l’utilizzazione del demanio civico ... in conformità alla sua destinazione e secondo le regole d’uso stabilite dal dominio collettivo*” (art. 3, comma 5°, della legge n. 168/2017);

- in proposito, si ricorda, poi, che l’art. 6, comma 1°, del decreto-legge n. 50/2022, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 91/2022, in relazione all’installazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili** è stata individuata una “*fascia di rispetto ... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici*”. Successivamente, con l’art. 47, comma 1°, del decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni e integrazioni nella legge n. 41/2023, **la fascia di tutela è stata ridotta a “tre chilometri” per gli impianti eolici e a “cinquecento metri” per gli impianti fotovoltaici**. Detta fascia di rispetto risulta, quindi, nel caso di specie **estesa tre chilometri dal limite delle zone tutelate con vincolo culturale** (artt. 10 e ss. del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) **e/o con vincolo paesaggistico** (artt. 136 e ss. e 142 del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.): nel caso concreto, un aerogeneratore è previsto a soli 750 metri dal **Nuraghe Genna Maria**. In ogni caso, **la visibilità di detti aerogeneratori alti oltre 200 metri sarebbe ben presente in tutta l’area**;

- emergono, poi, **numerosi progetti e già esistenti impianti produttivi di energia da fonti rinnovabili nell'area interessata**, specificamente

\* [progetto di centrale eolica "Marmilla"](#) proposto dalla società milanese Engie Trexenta s.r.l. in varie località agricole della *Marmilla*, nei Comuni di Sardara, Villanovaforru, Sanluri e Furtei;

\* [progetto di centrale eolica "Serras"](#), proposto dalla società torinese Asja Serra s.r.l. sempre nel paesaggio agricolo della *Marmilla*, nei Comuni di Sardara, Villanovaforru, Sanluri e Lunamatrona;

\* [progetto di centrale eolica "Luminu"](#) proposto dalla GRV Wind Sardegna s.r.l. in località varie della *Marmilla* e del *Sarcidano*, nel paesaggio agrario-archeologico alle pendici della *Giara*, nei Comuni di Barumini, Escolca, Gergei, Las Plassas, Villanovafranca, Genoni, Gesturi, Nuragus;

pertanto il **progetto** in argomento deve essere **considerato nella sua unitarietà** (con eventuali opere connesse) e **cumulativamente**, comprendendo le opere già esistenti ovvero in progetto, al fine di valutare l'impatto complessivo sull'ambiente e sulle relative componenti, come da giurisprudenza costante (vds. Corte di Giustizia CE, Sez. III, 25 luglio 2008, n. 142; Corte di Giustizia CE, Sez. II, 28 febbraio 2008, causa C-2/07; Cons. Stato, Sez. IV, 9 gennaio 2014, n. 36; Cons. Stato, Sez. VI, 15 giugno 2004, n. 4163; T.A.R. Piemonte, Sez. II, 23 marzo 2020 n. 210; T.A.R. Sardegna, sez. II, 6 febbraio 2012, n. 427; Trib. Sup. Acque pubbliche, 14 ottobre 2015, n. 263);

- non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. **alternativa zero**, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera *d*, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333);

- qualche sintetica considerazione sul **sistema energetico presente in Sardegna**.

Appare piuttosto evidente la prevista trasformazione della Sardegna in *piattaforma* produttiva destinata alla [servitù energetica](#), come [esplicitato chiaramente](#) da Terna s.p.a. e [avallato](#) dall'allora Ministro della Transizione Ecologica Antonio Cingolani.

Qualche sintetica considerazione.

L'amministratore delegato del Gruppo ENEL Francesco Starace, circa un anno e mezzo fa [ha affermato](#) che lo "*scenario ipotizza l'installazione, a Thyrranian link in esercizio, di un gigawatt di batterie e circa 4/5 gigawatt di potenza di rinnovabili in più rispetto a quanto abbiamo adesso. Oltre agli ovvi benefici ambientali, come la scomparsa di fatto dell'anidride carbonica prodotta dalle fonti fossili, un piano del genere svilupperebbe investimenti sull'intera filiera da qui al 2030 di 15 miliardi di euro, un indotto più che doppio e una occupazione tra i 10 e i 15mila addetti qualificati e specializzati*".

A oggi in Sardegna non esiste una rete nemmeno decente di impianti di conservazione dell'energia prodotta, si sono solo alcuni progetti approvati e solo uno è entrato recentemente in funzione (il più modesto, ad Assemmini):

\* un sistema di accumulo a batterie – BESS (Sulcis BESS 1), con potenza 122 MW recentemente approvato all'interno della centrale elettrica ENEL di Portoscuso ([decreto direttoriale Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica n. 55/03/2023 del 3 aprile 2023](#));

\* un sistema di accumulo a batterie (BESS) denominato Codrongianos BESS 2 (Enel Green Power Italia s.r.l.) avente potenza di circa 140 MW ([decreto direttoriale Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica n. 55/05/2023 dell'11 maggio 2023](#));

\* un impianto di accumulo elettrochimico da realizzarsi nel Comune di Selargius (CA), avente potenza nominale 150 MW, con collegamento AT alla SE Terna di Selargius ([decreto direttoriale n. 55/13/2023 del 15 giugno 2023](#)),

\* un sistema di accumulo a batterie (BESS) fino a 40 MW di potenza all'interno della centrale termoelettrica Enel Produzione s.p.a. di Assemmini ([decreto direttoriale Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica n. 55/15/2021 del 12 ottobre 2021](#)), unico operativo al giugno 2023.

In Sardegna, se fossero approvati tutti i progetti di centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, vi sarebbe un'overdose di energia prodotta, pagata dallo Stato, ma inutilizzabile.

Con la realizzazione del *Thyrronian Link*, il nuovo doppio cavo sottomarino di Terna s.p.a. con portata 1000 MW, 950 chilometri di lunghezza complessiva, da Torre Tuscia Magazzeno (Battipaglia – Eboli) a Termini Imerese, alla costa meridionale sarda. Dovrebbe esser pronto nel 2027-2028, insieme al [SA.CO.I. 3](#), l'ammodernamento e potenziamento del collegamento fra Sardegna, Corsica e Penisola con portata 400 MW, che rientra fra i [progetti d'interesse europeo](#).

Al termine dei lavori, considerando l'altro collegamento già esistente, il [SA.PE.I.](#) con portata 1000 MW, la Sardegna avrà collegamenti con una portata complessiva di 2.400 MW. Non di più.

Pur non disponendo di dati ufficiali aggiornati, si può fare qualche considerazione in merito.

In Sardegna, al 20 maggio 2021, risultavano presentate ben 21 istanze di pronuncia di compatibilità ambientale di competenza nazionale o regionale per altrettante centrali eoliche, per una potenza complessiva superiore a 1.600 MW, corrispondente a un assurdo incremento del 150% del già ingente comparto eolico "terrestre" isolano.

Complessivamente dovrebbero esser interessati più di 10 mila ettari di boschi e terreni agricoli da un'ottantina di richieste di autorizzazioni per nuovi impianti fotovoltaici.

Le istanze di connessione di nuovi impianti presentate a Terna s.p.a. (gestore della rete elettrica nazionale) al 31 agosto 2021 risultavano complessivamente pari a 5.464 MW di energia eolica + altri 10.098 MW di energia solare fotovoltaica, cioè 15.561 MW di nuova potenza da fonte rinnovabile, a cui devono sommarsi i ventiprogetti per centrali eoliche *offshore* finora presentati, che dichiarano una potenza pari a 13.890 MW.

In tutto sono 29.451 MW, cioè più di quindici volte i 1.926 MW esistenti (1.054 MW di energia eolica + 872 di energia solare fotovoltaica, [dati Terna, 2021](#)).

Significa energia che non potrà essere tutta utilizzata in Sardegna, non potrà esser trasferita verso la Penisola, non potrà essere conservata.

Lo scorso 7 giugno 2023 l'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione autonoma della Sardegna Marco Porcu [ha dichiarato](#) in audizione presso la Commissione permanente "Attività produttive" del Consiglio regionale che *"sono circa 300 le richieste presentate dalle società energetiche a ministero e Regione per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ... Ne arrivano circa 30/40 a settimana"*.

Significa energia che dovrà esser pagata dal gestore unico della Rete (cioè soldi che usciranno dalle tasse dei contribuenti. Gli unici che guadagneranno in ogni caso saranno le società energetiche.

Pertanto,

CHIEDE

alla S.V., per quanto di competenza, la **motivata valutazione** di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la **declaratoria di non compatibilità ambientale**, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.

Tanto si porta a conoscenza delle altre Amministrazioni pubbliche in indirizzo a fini di opportuna informazione per le rispettive attività istituzionali.

Si ringrazia per l'attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio.

p. **Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG)**

dott. Stefano Deliperi

